

«Sappiate accettare il rischio»

# «Imprenditori si diventa!»

Carlo Borgomeo invita i giovani  
ad aprire nuove attività in regione

RIPOSTI momentaneamente i libri in scaffali e scatoloni, da oggi i 384 laureati della Facoltà di Economia dovranno voltare pagina e conquistare spazio nel mondo del lavoro.

«Adesso viene il bello!» ha detto loro Carlo Borgomeo, ospite della Giornata del laureato. «Si chiude una fase, e se ne apre un'altra in cui aumenteranno a dismisura le responsabilità. Sappiate cogliere tutte le occasioni e non smettere mai di studiare».

Continua Borgomeo: «I posti sono di meno, è inutile negarlo. E non sono più i tradizionali posti fissi, stabili. In passato noi puntavamo a trovare lavoro nel grande insediamento produttivo, nell'Alfasud, oppure nella Sip o nelle banche. Ma oggi il mercato del lavoro non corrisponde più allo schema della mia generazione. Ci sono meno posti, ma allo stesso tempo ci sono molte più 'opportunità' di lavoro non connesse al posto. Ci sono altre strade, altri settori, come le telecomunicazioni, il turismo, la cultura, l'ambiente».

«Ma noi del Mezzogiorno - spiega rammaricato Borgomeo - non puntiamo quasi mai su questi settori, perchè siamo abituati a considerarli non abbastanza vantaggiosi economicamente. Ed io non riesco a spiegarmi come mai il sud, che vanta luoghi belli ed incantevoli, non riesce a sviluppare bene il

turismo. L'intera Campania ha meno turisti della Provincia di Trento. E la differenza sta nel solo fatto che i loro giovani hanno avuto il coraggio di mettersi in proprio, di fare auto impiego».

Il Presidente della **Fondazione per il sud**, quindi, ha voluto indicare ai nuovi laureati la strada dell'iniziativa imprenditoriale: «Imprenditori non si nasce, si diventa. Pochi trovano il cocco bello e fatto. Basta un po' di preparazione e soprattutto la capacità di saper accettare il rischio. Chi l'ha detto che se non si è Maradona non si può giocare a pallone? Magari in qualche occasione capiterà di affrontarlo un Maradona e quindi di perdere, ma fa parte del gioco, anzi della vita».

E poi continua: «Non vi fate prendere dall'ossessione di produrre qualcosa a cui nessuno ha ancora pensato. Partite da un bisogno da soddisfare e fate qualcosa che serve, qualcosa che sia vendibile. Solo qualcuno diventa imprenditore partendo da un brevetto, da un'invenzione. Il resto lo diventa facendo 'bene' cose semplici».

«E se le cose dovessero andar male - rassicura Borgomeo - non fa niente. Voi non sapete quante cose si imparano sbagliando alla prima iniziativa».

E poi consiglia: «Imparate le lingue e l'informatica. Conoscete bene l'inglese? Non basta. Lo dovette sapere meglio. Andate

a Londra, anche a fare i camerieri, ma imparate l'inglese alla perfezione». E ai laureati di altre facoltà dice: «Imparate anche un po' di economia, perchè anche se gli scopi della vostra attività imprenditoriale saranno altri, dovrete comunque fare i conti con costi e ricavi. Oggi, ad esempio, c'è una domanda di sport e di cura del corpo impressionante. Eppure molte palestre chiudono proprio perchè manca un approccio economico al lavoro».

Poi conclude: «Il vostro nemico è l'attesa. Non aspettate niente e nessuno, perchè non arriva nessuno che vi risolve le cose. A che serve elemosinare un posto che 'forse' ci sarà, magari aspettando la raccomandazione dell'amico del parente del politico? E non serve nemmeno girare le edicole alla ricerca delle riviste con quegli avvisi falsi che offrono sicuri posti di lavoro. Siate attivi, perchè al giorno d'oggi aspettare il posto è come giocare al Gratta e Vinci».

*Il rettore Cannata  
ha donato  
ai neo laureati  
una spilla con il logo  
dell'Università*

**VinCa**

